

IL DEPURATORE È REALIZZATO ED ORA?

di
Angelino Loffredi

Per come le cose sono solite andare sembra quasi non vero. L'Italia e il paese delle opere incompiute; ovunque si volga lo sguardo infatti, vediamo lavori di costruzione che riguardano ospedali, scuole, superstrade fermi, sospesi, comunque a metà dell'opera. Questa volta, invece, i lavori di realizzazione del megadepuratore, presso Colle S. Paolo, sono proprio arrivati in dirittura d'arrivo, si può dire, insomma, che siano terminati.

Non credo dispiaccia a qualcuno se in questa occasione un malcostume diventato prassi, quello del ritardo, non viene rispettato; d'altra parte non ho dimenticato le tante iniziative fatte e sostenute dai cittadini di Ceccano per richiedere l'avvio dei lavori per risanare il Sacco e tutelare l'ambiente circostante. I lavori portati avanti dal raggruppamento d'impresa guidati dalla Termomeccanica mancano solo di alcune opere di intercollegamento con il vecchio depuratore gestito dall'Area Industriale, e del completamento di alcune opere di urbanizzazione secondaria.

In autunno, dunque, rispettati tutti i tempi previsti, le industrie della zona avranno a disposizione un impianto veramente idoneo per la depurazione che sostituirà il vecchio depuratore dell'Asi, il quale per dieci anni ha potuto fare solo un trattamento dei liquami.

Dobbiamo riconoscere dunque di trovarci di fronte ad un risultato, ad una meta in sé per sé importante e risolutiva.

Ma non è tutto: il depuratore, una volta in funzione, dovrebbe servire non solo per le industrie ma anche per la depurazione degli scarichi civili di Morolo, Supino, Patrica, Ceccano e di una parte del territorio della città di Frosinone.

Si tratta di una realizzazione eccezionale, ambiziosa che riguarda un comprensorio molto esteso su cui si insediano densamente sia industrie che cittadini. Per questo, dunque, l'attenzione deve essere continua ed oculata. Vorrei puntualizzare meglio qualche questione riguardante la città di Ceccano. Il progetto prevede l'ade-

guamento dell'impianto di depurazione di via Gaeta a funzioni che negli ultimi anni sono notevolmente cresciute per il gran numero di utenze servite. Inoltre, si prevede di superare il depuratore di via Cirello, che oggi serve la parte nord-ovest di Ceccano, immettendo gli scarichi civili di questa parte direttamente nel grande depuratore di Colle S. Paolo. Si tratta di lavori finanziati, per cui esistono già le risorse finanziarie e che presumibilmente dovrebbero terminare alla fine del 1992.

Se il buon giorno si vede dal mattino non posso fare il pessimista. Non intendo dunque sollevare «se» o cercare «ma», vorrei, invece, individuare un problema che non riguarda l'impresa che porta avanti i lavori ma la linea politica della Giunta Regionale rispetto alla produzione e lo smaltimento dei fanghi. La Giunta Regionale, infatti, ancora non ha individuato aree su cui smaltire i fanghi, per cui tutti quelli prodotti nel Lazio vengono portati fuori Regione, oppure fatti sparire con un colpo di bacchetta magica attraverso modi e rimedi fantasiosi. Il megadepuratore di Ceccano, a pieno regime, produrrà 50 metri cubi di fanghi al giorno.

Una produzione notevole e sotto certo aspetti preoccupante. Vedremo crescere sotto i nostri occhi una montagna che ogni giorno si alzerà sempre di più. Fortunatamente è progettato e finanziato per i fanghi la costruzione di un essiccatoio termico (non ha niente a che fare con un inceneritore) il quale dovrebbe ridurre i volume dei fanghi prodotti nella proporzione di 5 a 1, disidratandoli e disinfettandoli. È proprio il caso di dire meglio poco che niente! L'altra questione che resta aperta e prima la si affronta e meglio è riguarda la gestione. È previsto che per tre anni verrà assicurata dalla Regione; solo successivamente si vedranno altre formule.

Comunque da subito essa chiama in causa la politica delle tariffe, tutte ancora da determinare e con parametri la cui formazione sarà senz'altro complessa. I soggetti istituzionali impegnati sia oggi che domani a sciogliere questo groviglio di problemi sono l'Area Industriale, i comuni di Morolo, Supino, Patrica, Ceccano, Frosinone ed ovviamente la Regione. Prima ci si vedrà, dunque, attorno ad un tavolo, meglio sarà!